



**Regione
Lombardia**

**Provincia
di Brescia**



COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO

COMPLETAMENTO LAVORI DI RIATTIVAZIONE DELLA STRADA AGRO-SILVO-PASTORALE "BRATA-ALUS-FABREZZA"

	AGG.2016.dwg		Aprile 2016			
	Coll. Brata.dwg	00430	Ottobre 2013	Ufficio Tecnico	Direttore Tecnico	Consiglio d'Amministrazione
REVISIONE	FILE	ARCHIVIO	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO



Consorzio Forestale Alta Valle Camonica

via Gennaro Sora 13, 25048 Edolo (BS), telefono e fax 036472445

e-mail cf.altavallecamonica@gmail.com

TITOLO

COMPLETAMENTO LAVORI DI RIATTIVAZIONE DELLA STRADA AGRO-SILVO-PASTORALE "BRATA-ALUS-FABREZZA"

DENOMINAZIONE ELABORATO

**-RELAZIONE PAESAGGISTICA
-CARTE DI ORIENTAMENTO VEGETAZIONALE E TRASFORMAZIONE DEL BOSCO
-ESTRATTO P.T.C. PROVINCIA DI BRESCIA
-ESTRATTO P.T.C. PARCO DELL'ADAMELLO**

SCALE

ALLEGATO

TAV. 5

TIMBRI E FIRME

Progettista:
Dott. Forestale Mario Tevini



Contenuti:

1	Premessa	2
2	Riferimenti normativo-legislativi.....	3
3	Inquadramento territoriale	4
4	Aspetti climatici ed ecologici.....	5
5	Piano territoriale Paesistico Regionale P.T.P.R.	6
	5.1 UNITA' TIPOLOGICHE DEL PAESAGGIO: Fascia alpina – Paesaggio delle valli e dei versanti.....	7
	5.2 INDIRIZZI DI TUTELA.....	8
6	Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia.....	8
7	Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello	13
8	Previsioni del Piano di Assestamento Forestale	17
9	Caratteri vegetazionali e tipi forestali.....	18
10	Interventi di progetto.....	20
11	Valutazione degli impatti e qualificazione, quantificazione delle aree di trasformazione del bosco	21
12	Valutazione degli impatti e delle interferenze con la pianificazione di settore.....	22

1 Premessa

Il sottoscritto Dott.For. Mario Tevini, in qualità di Direttore Tecnico del Consorzio Forestale Alta Valle Camonica, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia al n° 307, ha redatto la presente relazione paesaggistica per gli interventi previsti nel progetto definitivo per i lavori di "Completamento lavori di riattivazione della strada agro-silvo-pastorale Brata-Alus-Fabrezza" (codice VASP S017175_00025) in Comune di SavioRE dell'Adamello.

L'ambito d'intervento è collocato altitudinalmente fra i 1.250 m s.l.m., in prossimità della località Brata di Sotto ed i 1.290 m s.l.m. della località Barone, fascia altitudinale rientrante nell'orizzonte montano caratterizzata dalla presenza di boschi di conifere afferente alla tipologia forestale delle peccete.

Pertanto ai sensi della vigente normativa forestale regionale gli interventi di progetto determineranno trasformazione temporanea e definitiva del bosco, quindi ai fini del rilascio dell'autorizzazione forestale e paesaggistica ai sensi della L.R.31/2008 e s.m.i. viene redatta la presente relazione paesaggistica in conformità ai contenuti dell'allegato A della DGR n.8/2121 del 15 marzo 2006, inerente criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n°12.

Gli interventi che verranno considerati nella presente relazione paesaggistica, riguardano esclusivamente le opere in progetto, soggette ai vincoli di cui sopra ed in particolare che a seguito della loro realizzazione determineranno trasformazione del bosco ancorché temporanea.

Le superfici boscate interessate dall'intervento in progetto, sono vincolate ai sensi del Dlgs 42/2004 art 142 lettera c-f-g e s.m.i. in vigore dal primo agosto 2007, nonché dalla L.R. 27/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

2 Riferimenti normativo-legislativi

La presente relazione paesaggistico-forestale è redatta ai sensi dei contenuti tecnico-normativi dei seguenti provvedimenti:

- **D.L. 22 gennaio 2004, n. 42** – Codice dei beni culturali e del paesaggio (vincolo paesistico-ambientale).
- **L.R. 11 marzo 2005, n. 12** – Legge per il governo del territorio (Autorizzazione paesaggistica), art. 80.
- **D.P.C.M 12.12.2005**, con i contenuti dell'All. A alla **D.G.R. n. VIII/2121 del 15.03.2006** secondo l'accordo sottoscritto tra Ministero e Regione Lombardia in data 04.08.2006.
- **D.G.R. 21 settembre 2005, n. VIII/675** – "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e successive modifiche (**D.G.R. 8/3002 del 27 luglio 2006**).
- **L.R. 5 dicembre 2008, n. 31** – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

3 Inquadramento territoriale

L'area oggetto d'intervento è situata in Alta Valsaviove, sul versante con esposizione meridionale posto a valle dell'abitato della frazione di Saviove. L'intero versante è collocato all'interno del ramo destro dell'ampio bacino idrografico Poja-Salarno, affluente di sinistra del principale bacino idrografico del fiume Oglio, nel quale s'inserisce (sezione di chiusura) presso l'abitato di Cedegolo.

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione dei collegamenti della viabilità agro-silvo-pastorale presso la località "Brata di Sotto" e la località "Barone" in Comune di Saviove dell'Adamello, individuata dal catasto della VASP con il codice S017175_00025, con il nome di "Brata-Alus-Fabrezza", e nella manutenzione ordinaria del tratto di viabilità esistente in comune di Saviove dell'Adamello.

Il primo tratto di viabilità oggetto di nuova realizzazione risulta ubicato nei pressi della località "Brata di Sotto", ad una quota di 1250 mslm, mentre il secondo risulta ubicato nei pressi della località "Barone" ad una quota di 1290 mslm.

4 Aspetti climatici ed ecologici

Per quanto concerne l'analisi dei dati climatici, si fa riferimento a quelli contenuti nel piano di assestamento delle proprietà agro-silvo-pastorali del Comune di Savio dell'Adamello. Le precipitazioni annue, elaborate su serie trentennali misurate nella stazione meteorologica della stazione del Lago d'Arno, sommano a 1.348 mm distribuite in 71 giorni .

Tabella 1 - Precipitazioni medie mensili in mm e gg di pioggia

Stazione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Adame'	48-6	47-6	76-8	112-11	154-16	135-13	135-12	130-11	137-11	144-9	113-10	68 - 7
L. Arno	55-7	50-6	94-8	105-11	151-15	149-13	138-12	134-10	133-10	145-9	123-9	71 - 7
L. Salarno	37-6	38-6	57-6	69-7	128-14	153-11	152-12	149-11	130-9	122-9	84-8	51 - 7
Fabrezza	35-6	38-5	67-6	91-8	133-13	122-11	122-10	108-9	125-9	121-8	100-7	59 - 6
M. Bissina	56-7	60-7	106-10	155-12	137-12	141-13	152-16	116-9	196-9	180-13	241-13	109 - 10
Valore medio	46-6	46-6	80-8	106-10	140-14	140-12	139-12	127-10	144-10	142-10	132-9	71-7

Tabella2- Precipitazioni medie annue e giorni di pioggia

Adamè	L. Arno	L. Salarno	Fabrezza	M. Bissina	Media annua totale
1.299 – 120	1.348 - 117	1.170 - 106	1.121 - 98	1.649 - 131	1.317 – 114

Tabella 3- Temperatura media mensile

Stazione	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Lago D'Arno	-4,7	-0,7	-0,7	2,6	6,2	9,6	11,7	11,1	8,5	4,2	-0,2	-3,0
Breno	-0,2	1,9	6,0	10,0	13,9	18,0	20,7	20,0	16,7	11,1	5,8	0,7

Il regime udometrico di tipo sub-equinoziale estivo, influenzato dalle correnti caldo umide provenienti dalla pianura Padana e dal Lago d'Iseo, denota quindi una certa influenza marittima.

Per quanto riguardano le temperature medie mensili, vanno da un minimo invernale rilevato in gennaio pari a -4,7 °C ad un massimo estivo in luglio pari a +11,7 °C.

Ed è proprio grazie alle caratteristiche vegetazionali del territorio che il clima della vallata del Poggio può essere considerato un clima di transizione tra quello sub-oceanico e quello continentale alpino nell'ambito del quale è possibile identificare le seguenti fasce climatiche:

a - fascia a clima montano: da 900 - 1.100 a 1.800- 1.900 il regime termico è temperato e solo moderatamente freddo in inverno con numerosi giorni di gelo. Il periodo vegetativo varia da 100 a 180 giorni e la vegetazione forestale è favorita dalla piovosità piuttosto elevata (mediamente superiore ai 1200 mm annui). Il clima è quindi caratterizzato da estati fresche e piovose, innevamento forte e prolungato nelle esposizioni a nord;

b - fascia a clima sub-nivale: da 1.800-1.900 fino a 2.500- 2.600 mt. con temperature medie e minime molto basse ed inverno prolungato (200 - 220giorni). Nelle esposizioni a sud rilevanti escursioni termiche diurne e stagionali;

c - fascia a clima crionivale: oltre i 2600 mt., caratterizzata da innevamento permanente, glacialismo attivo, temperature medie e minime estremamente basse e violenti sbalzi termici.

Come indicato nell'inquadramento territoriale gli interventi in progetto ricadono all'interno della fascia a clima montano.

5 Piano territoriale Paesistico Regionale P.T.P.R.

Comune di: Savio dell'Adamello

Provincia: Brescia

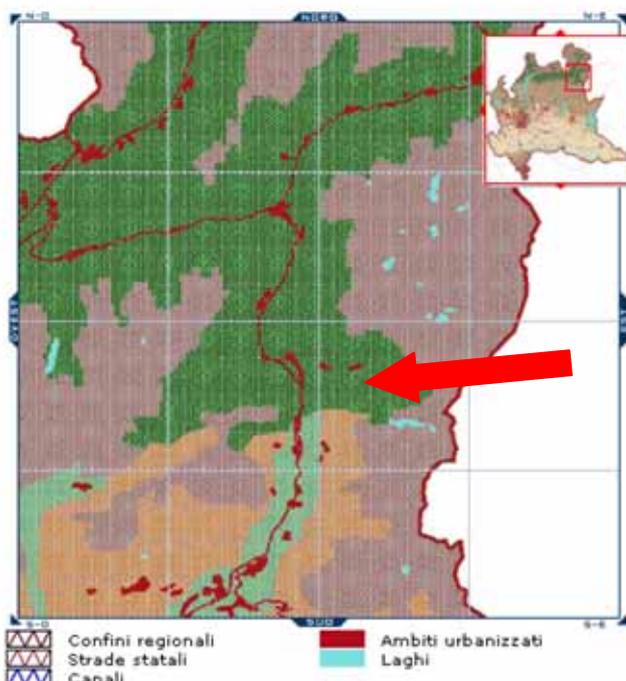
Ambito: Prealpi retiche

Ambito Geografico: Valle Camonica

Unità tipologica del paesaggio: Fascia Alpina, Paesaggi delle valli e dei versanti

Unità tipologiche di paesaggio

Fascia alpina	
	Paesaggi delle valli e dei versanti
	Paesaggi delle energie di rilievo
Fascia prealpina	
	Paesaggi dei laghi insubrici
	Paesaggi della montagna e delle dorsali
	Paesaggi delle valli prealpine
Fascia collinare	
	Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici
	Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
Fascia dell'alta pianura	
	Paesaggi delle valli fluviali scavate
	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
Fascia della bassa pianura	
	Paesaggi delle fasce fluviali
	Paesaggi delle colture foraggere
	Paesaggi della pianura cerealicola
	Paesaggi della pianura rizicola
Oltrepo' Pavese	
	Paesaggi della pianura pedeappenninica
	Paesaggi della montagna appenninica
	Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche



5.1 UNITA' TIPOLOGICHE DEL PAESAGGIO: Fascia alpina – Paesaggio delle valli e dei versanti

Si tratta di ambienti costituiti da un fondovalle urbanizzato da cui dipartono lunghi e declinanti versanti che accompagnano le vallate alpine principali e secondarie, domini forestali delle latifoglie (faggeta, castagneto, latifoglie miste) alle quote inferiori, delle resinose (Laris, Pinus, Picea) alle quote più elevate. Gli orizzonti vegetali spesso si compenetrano fra loro senza limiti precisi poiché oltre all'altitudine subentrano altri fattori come l'esposizione, la piovosità, la vicinanza di vallate ampie o di massicci montuosi. Le aree antropizzate si delineano gradualmente al di sotto della fascia aperta delle alte quote, la percezione paesaggistica delle Valli si può scomporre in senso altitudinale passando dal fondovalle ai versanti, dai versanti alle cime che sovrastano le valli. A questa scomposizione corrisponde un diverso grado di antropizzazione. La presenza dell'uomo, delle sue attività, delle sue forme di organizzazione si attenua infatti passando dal basso all'alto. Ma esso si attenua anche passando dalle sezioni delle valli più vicine ai loro sbocchi rispetto alle loro porzioni superiori; e si attenua altresì passando dai versanti in umbria a quelli a solatio. Quest'ultima condizione all'interno dei bacini vallivi è spiccatamente presente nelle valli o nelle loro sezioni a sviluppo longitudinale (alta Valcamonica, Valtellina). Ma la scomposizione dei paesaggi di valle si ha soprattutto passando dalle grandi valli, su cui si impernia lo spazio alpino lombardo, alle loro valli laterali. Le prime hanno spesso la caratteristica sezione modellata dai ghiacciai pleistocenici, con i fondovalle ampi; le seconde presentano notevoli approfondimenti post-glaciali e sono talvolta prive di fondovalle, specie nelle sezioni prossime agli sbocchi. Altra situazione particolare si ritrova nelle testate vallive, punto tipico della geografia alpina, dominato dagli alti massicci, dalle pareti e dalle insellature di valico, elementi però già descritti nel paesaggio delle energie di rilievo. Nell'agricoltura e nell'allevamento si sviluppano economie di tipo "verticale", cioè legate al nomadismo stagionale degli addetti. In questo caso è netta la divisione fra i versanti bassi, dove ai boschi si alternano i prati-pascoli, con abitazioni temporanee, ricoveri per il bestiame e fienili, frequentati nel periodo primaverile (maggenghi), e i versanti alti, dove sono gli alpeggi e i pascoli, con le relative stalle e ricoveri, raggiunti nel periodo estivo. Una fitta rete di percorsi pedonali (ora sempre più frequentemente di strade) si stende sul dorso di questi versanti collegando le due fasce di permanenza stagionale. Nelle alte valli, dove mancano i prati intermedi, la migrazione avviene direttamente fra fondovalle e pascoli alti. Tale organizzazione umana determina un sistema unitario e organico che aderisce alla varietà delle situazioni naturali altitudinalmente date, costituenti a loro volta piccoli ambiti di naturalità che si ritrovano con una loro relativa integrità soprattutto sui versanti a umbria, poco segnati dalle trasformazioni. Non mancano, fino a una certa quota, le sedi umane permanenti, spesso di antichissima origine come siti privilegiati rispetto ai fondovalle malsani e paludosi. Grossi elementi di spicco, a ragione della loro collocazione strategica, sono le torri e i castelli, sulle emergenze dei versanti, di intere porzioni di valle, così come le chiese e gli oratori, essi pure

fulcri di riferimento per popolazioni disperse, con le loro attività, su territori molto vasti. Il portato storico, specie nelle valli principali, trova radici antichissime nei petrogrifi, nelle rocce istoriate, testimonianze di popolamenti antichissimi e manifestazione di culti pagani legati ai fenomeni naturali. Attualmente molti di questi caratteri e, in sostanza, la stessa economia montana rivela segni di lenta agonia che si riflettono con puntualità sul paesaggio. Ne consegue un'immagine penalizzata non solo da intrusioni moderne (strade, edilizia, reti tecnologiche...) ma anche e soprattutto degradata dall'abbandono dei presidi umani, dai campi a terrazzo, ai prati, ai vecchi nuclei, ai maggenghi, agli alpeggi, al bosco.

5.2 INDIRIZZI DI TUTELA

***Boschi e foreste.** L'aspetto vegetazionale assume sui versanti carattere peculiare riconoscendovi orizzonti botanici dei più diversi in spazi relativamente contenuti. Occorre ovviamente distinguere l'esposizione e le condizioni climatiche. Si tratta di aggregazioni di piante legnose e/o arbustive che formano, per colore, volume, estensione, variabilità stagionale un ambiente omogeneo. Ma si tratta anche dell'ambiente oggi più soggetto ad abbandono essendo in gran parte decadute, specie nel caso dei boschi poco pregiati, le prerogative di sfruttamento economico o anche quelle di elementare risposta alle esigenze locali del legnatico. Il bosco, non più governato, viene aggredito da infestanti, mentre il sottobosco, non ripulito, impedisce la crescita e il rinnovamento delle specie arboree. La mancanza di manutenzione e la colonizzazione spontanea sono altresì fattori di instabilità idrogeologica (inaridimento dei suoli o sovrascorrimento idrico). La successione altimetrica dal bosco ceduo di latifoglie (roverella, castagno, faggio) a quello di aghifoglie (pino, larice, abete) è la costante paesistica dei versanti alpini meridionali. Il castagno, in particolare, introdotto dall'uomo, rappresentò a lungo una delle fondamentali basi alimentari delle genti di montagna.*

6 Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia

Le aree interessate dalle opere in progetto, all'interno del quadro ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia vengono identificate all'interno degli ambiti dei "Boschi di conifere" e dei "Pascoli e prati permanenti-alpeggi. Verranno qui illustrati ed approfonditi gli ambiti maggiormente influenzato dalla realizzazioni dei lavori, per cui Il PTCP (allegato 1 – Parte I, ambiti a prevalente valore naturale) riporta la seguente descrizione:

BOSCHI DI CONIFERE

Fra le tipologie di bosco illustrate al paragrafo I.d.6 i boschi ad alto fusto o di conifere, costituiscono l'elemento portante del paesaggio della montagna prealpina ed alpina di quota.

Anche le fasce boscate a conifere, fortemente caratterizzate per estensione, omogeneità di versante, acclività, esposizione, altitudine e qualità del substrato litologico, costituiscono elementi di forte connotazione paesistica.

Dal punto di vista paesistico, la funzione primaria del bosco di conifere, di "connettivo" rispetto ad altri elementi puntuali ed areali, quali insediamenti rurali, pascoli, detriti di falda, rocce affioranti, ecc., è integrata dalla funzione di rafforzamento "visivo per contrasto" degli elementi sommitali prativi e delle altre energie di rilievo.

CRITICITA':

- *Diminuzione della funzione di protezione idrologica del territorio nel caso di bosco degradato e di forti tagli.*
- *Aumento della velocità di scorrimento delle acque superficiali nelle zone disboscate, con conseguente aumento del rischio idraulico.*
- *Abbandono del bosco, con conseguente degrado e propensione al dissesto.*
- *Abbandono della manutenzione e dell'attività di raccolta di prodotti del sottobosco, dovuta all'abbandono delle attività agropastorali*
- *Omogeneizzazione dei colori e delle forme del bosco in alta e media quota e scadimento del paesaggio coltivato in bassa quota, che inducono un'immagine "confusa" della montagna: questa appare sempre meno disegnata nelle sue articolazioni funzionali e tendenzialmente orientata verso l'omogeneizzazione fisico-percettiva.*
- *Progressiva inaccessibilità e scomparsa dei sentieri e delle mulattiere.*
- *Sfaldamento dei terrazzamenti in assenza di manutenzione e in conseguenza del processo di colonizzazione spontanea del bosco.*
- *Uso saltuario e improprio dei percorsi di montagna (motorizzazione).*
- *Presenza di intrusioni tecnologiche, quali ad esempio gli elettrodotti, che tagliano secondo tracciati rettilinei larghe fasce boscate.*
- *Rischio di incendio.*

INDIRIZZI DI TUTELA:

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

- *Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate a conifere.*
- *Frenare il progressivo avanzamento del bosco verso le aree a pascolo e verso i fondovalle. Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio.*
- *Ai fini della prevenzione incendi è opportuno garantire la possibilità di divisione delle superfici forestali in porzioni isolate da fasce libere taglia fuoco e la costruzione di riserve d'acqua e di piazzole per l'atterraggio di elicotteri. Le fasce taglia fuoco devono essere realizzate possibilmente come piste di servizio a debole pendenza o come pascoli alberati, utilizzabili anche per il pascolamento; esse devono comunque avere larghezze ridotte (compatibilmente con la loro efficacia e funzionalità), soprattutto nei boschi di piccole dimensioni e costituiti da popolamenti sparsi.*
- *Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco.*

- *E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato del bosco ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri e delle mulattiere; dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria.*
- *E' vietato l'uso di mezzi motorizzati, salvo che per le attività agro-silvo-pastorali e per la mobilità dei residenti.*
- *E' vietata la recinzione delle aree boscate.*

Per l'utilizzo agricolo

- *Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio boscato.*
- *Sono da limitare i seguenti interventi: la riduzione delle superfici forestate; il dissodamento; la sostituzione dei boschi con altre colture; l'allevamento zootecnico di tipo intensivo.*
- *Favorire la silvicoltura ad indirizzo produttivo, privilegiando la vocazione delle specie vegetazionali in equilibrio con l'ambiente. Le pratiche silvo-colturali devono essere improntate a criteri naturalistici: nelle fustaie si deve favorire il rinnovo naturale della specie ed impedire il taglio a raso del bosco.*

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

- *Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali.*
- *L'eventuale costruzione o ampliamento delle strade sui versanti dovrà seguire criteri di corretto inserimento paesistico, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologie emergenti, ecc.) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando tecniche dell'ingegneria naturalistica.*
- *Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica.*
- *Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui sopra sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei Piani Paesistici Comunali. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimazione agro-silvo- pastorale.*
- *L'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e lo sky-line dei rilievi; particolare attenzione nella posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni.*
- *Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'Impatto Ambientale dei medesimi.*

PASCOLI E PRATI PERMANENTI / ALPEGGI

a) CARATTERI IDENTIFICATIVI

Prati e pascoli. Elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio della montagna e delle valli prealpine. All'interno dell'omogeneità visiva data dalle estese coperture boschive, le porzioni di prati e pascoli costituiscono, infatti, un elemento paesistico di grande rilevanza. Oltre ad individuare la sede, periodica o stabile, dell'insediamento umano contribuiscono a diversificare i caratteri del paesaggio di versante individuando le aree di più densa antropizzazione montana e stabiliscono connotazioni di tipo verticale fra fondovalle ed alte quote, in relazione ai diversi piani altitudinali. Si distinguono le seguenti tipologie peculiari: Prati - pascoli di mezzacosta: aree ubicate in posizione mediana lungo il versante di una valle alpina o prealpina, tra i 1000 e i 1600 metri, generalmente circondate da boschi; vi sosta il bestiame nella stagione primaverile, durante gli spostamenti tra i pascoli d'alta quota (alpeggi) e il fondovalle. Prati e pascoli di fondovalle: aree ubicate nei fondovalle alpini e prealpini, tra i 300 e i 1000 metri, utilizzate prevalentemente a sfalcio periodico o a sfalcio e pascolo (prati-pascoli).

b) ELEMENTI DI CRITICITA'

Prati e pascoli

- *Progressiva colonizzazione spontanea del bosco, che riduce progressivamente i pascoli e i prati coltivati. Si tratta delle porzioni di paesaggio agrario più delicate e passibili di scomparsa, perché legate ad attività di allevamento transumante di difficile tenuta, considerate le difficoltà oggettive di questa consuetudine e le non proporzionate rese economiche.*
- *Abbandono della manutenzione del sottobosco in assenza di pascolo stagionale.*
- *Processi di urbanizzazione aggressivi, specie nel paesaggio della riviera.*
- *Apertura di nuove strade carrabili, che non rispettano il disegno del paesaggio agrario tradizionale.*

c) INDIRIZZI DI TUTELA

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Tutela e conservazione di complessi vegetazionali, e ricostruzione dell'equilibrio bio-ecologico dell'ambiente delle attività silvo-colturali e di allevamento zootecnico non intensivo.

Per l'utilizzo agricolo

- *Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame.*
- *Dovranno essere salvaguardate ed incentivate le colture tradizionali.*

- *La salvaguardia peculiare dei prati e dei prati-pascoli di montagna costituisce azione caratteristica per la tutela dei valori paesistici della componente.*
- *Andranno favorite le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco e la progressiva cancellazione degli spazi prativi di montagna.*

Per gli interventi infrastrutturali a rete

- *Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali.*
- *Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che saranno emanate nei Piani Paesistici Comunali. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo, e di regimazione agro-silvo-pastorale. Per quanto riguarda interventi ex novo limitati esclusivamente a rifugi, posti di ristoro, percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.*
- *Interventi infrastrutturali a rete dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia fatto salvo il rispetto del contesto territoriale.*

Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

- *Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche dell'edilizia tradizionale.*
- *Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale - industriale o agricolo - produttiva intensiva, purché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico - ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal Piano paesistico Comunale.*
- *Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.*
- *Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.*

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

- Sono consentite nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico - ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.

- Per quanto afferisce all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, in coerenza con le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali, con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:

a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione.

b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato.

c. eventuali opere di mitigazione degli effetti.

- Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

- Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.

7 Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello

L'area oggetto d'intervento si colloca all'interno dell'area protetta del Parco Regionale dell'Adamello quindi di seguito vengono individuati i gradi di vicolo definiti dal Piano Territoriale di Coordinamento di cui in allegato se ne riporta un estratto.

La maggior parte di della fascia di versante interessata dall'intervento ricade entro le aree individuate come "zona dei prati terrazzati" (art. 24).

L'intera area ricade all'interno del confine dell'orizzonte antropico, evidenziata con colore marrone e regolamentata ai sensi dell'art.18 del PTC del Parco. Al fine di valutare eventuali impatti che le opere in progetto potrebbero in qualche modo generare, di seguito, si riporta l'articolo 18 del P.T.C. del parco dell'Adamello approvato con D.G.R. 29 ottobre 2001 n°7/6632, in cui sono contenute le disposizioni tecniche relative alle aree interessate dai lavori:

ART. 18

1. Gli Orizzonti, salvo che per le Riserve e i Monumenti naturali, determinano diverso grado di tutela in relazione ai comportamenti antropici e nell'applicazione delle norme di zona (Titolo II), di comportamento (Titolo III) e di settore (Titolo IV).

2. L'Orizzonte del paesaggio antropico comprende le aree di insediamento urbano, esistenti e di espansione, le aree tradizionalmente destinate all'agricoltura e alla pastorizia, l'edificato rurale più o meno aggregato, nonché le aree naturalistiche, in particolare boschive, maggiormente influenzate dalla presenza dell'uomo. Nel suo insieme, l'Orizzonte del paesaggio antropico comprende le aree dove è consentita la tradizionale fruizione antropica e la trasformazione controllata dell'ambiente e del paesaggio.

3. L'Orizzonte del paesaggio alpestre comprende le aree naturali e di interesse naturalistico, costituite prevalentemente da boschi e prati, dove minore è l'influenza antropica, e da riserve naturali a diverso grado e tipo di tutela. Comprende altresì aree scarsamente edificate tradizionalmente destinate all'agro-selvicoltura e pastorizia. Nel suo insieme, comprende zone di tutela di carattere conservativo, con trasformazione e fruizione antropica limitata.

4. L'Orizzonte del paesaggio culminale comprende le aree di maggiore interesse geomorfologico per la presenza di forme modellate dall'azione glaciale e caratterizzate da tipica vegetazione d'alta quota, nonché riserve naturali a diverso grado e tipo di tutela.

5. Con il termine "Orizzonti superiori" si intendono, nelle presenti norme, unitariamente l'Orizzonte del paesaggio alpestre e l'Orizzonte del paesaggio culminale.

ART. 24

1. La zona è destinata alla conservazione e sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e al recupero, anche con trasformazioni controllate, del patrimonio edilizio esistente, quale risorsa economica della popolazione, in funzione del mantenimento dell'ambiente e del paesaggio montano e in funzione di presidio umano. Gli interventi di recupero e di trasformazione assumono contenuti diversi a seconda che la zona sia compresa nell'Orizzonte del paesaggio antropico, o negli Orizzonti superiori.

2. Lo strumento urbanistico comunale definisce le norme urbanistiche, le destinazioni e le trasformazioni d'uso ammesse, in conformità alle presenti norme e ai piani di settore turismo e agricoltura, al fine di mantenere e consentire lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, favorendo in primo luogo il recupero dell'edificato esistente.

3. All'interno della Zona prati terrazzati gli strumenti urbanistici comunali, i piani attuativi e le concessioni edilizie convenzionate ai sensi della l.r. 1/2001, devono: – promuovere la conservazione e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e favorire le attività agrituristiche; – promuovere il recupero dell'edificato esistente, anche tramite trasformazione d'uso in destinazioni turistico-residenziali, in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico, nel rispetto dei caratteri edilizi preesistenti, fatti salvi gli incrementi volumetrici di cui ai commi quinto e sesto; – promuovere il recupero paesistico dell'edificazione e delle trasformazioni urbanistiche recenti; – garantire il mantenimento a prato o coltivo degli spazi aperti, ovvero la loro trasformazione in termini naturali, mediante rimboschimento, imboschimento, tutela delle aree di rinnovazione spontanea.

4. Gli strumenti urbanistici generali devono riferirsi ai seguenti criteri:

a) ogni intervento edilizio deve essere condotto nel rispetto dei caratteri architettonici e dell'ambiente tradizionali, sia nella scelta dei materiali e delle finiture, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e architettoniche;

b) deve essere garantita la conservazione rigorosa degli spazi aperti, con divieto di recinzioni fisse, di trasformazione a giardino, di piantumazione con specie ornamentali o comunque non autoctone;

c) e' prescritto il mantenimento dei terrazzamenti e relativi muri di sostegno, di ogni altro elemento caratteristico tradizionale del paesaggio; e' comunque consentito, per le aree comprese entro l'Orizzonte del paesaggio antropico, l'impianto di frutteti e di altre colture agricole specializzate, nei limiti e secondo i principi di cui ai seguenti articoli 41 e 42.

5. Per le zone comprese entro l'Orizzonte del paesaggio antropico lo strumento urbanistico, il piano attuativo e la concessione edilizia convenzionata ai sensi della l.r. 1/2001, possono consentire il miglioramento dell'accessibilità, gli ampliamenti fino alla concorrenza massima del 15% dei volumi esistenti alla data di approvazione del presente Piano. Nuova edificazione e' consentita per lo sviluppo delle attività agricole, ai sensi degli art. 2 e 3 della l.r. 93/1980 e per attrezzature funzionali alla fruizione turistica del Parco, laddove previste dal presente Piano o da piani di settore.

6. Per le zone comprese entro l'Orizzonte del paesaggio alpestre, lo strumento urbanistico, il piano attuativo e la concessione edilizia convenzionata prevedono accessibilità veicolare limitata e controllata, secondo le disposizioni degli artt. 30 e 52 e urbanizzazione limitata agli aspetti igienico-sanitari. Non e' ammessa nuova

edificazione, salvo che per attrezzature funzionali alla fruizione turistica del Parco laddove previste dal Piano; sono comunque ammessi interventi edilizi di recupero del patrimonio esistente, con esclusione della ristrutturazione urbanistica, anche con incremento volumetrico limitato a minimi adeguamenti delle altezze interne dei locali, necessari per il rispetto dei requisiti minimi di abitabilità, e comunque non oltre la concorrenza massima del 15% dei volumi esistenti alla data di approvazione del presente Piano.

7. In assenza di piano attuativo e di concessione edilizia convenzionata sono ammesse le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. Ai fini della salvaguardia del patrimonio architettonico, ammessa la destinazione d'uso a fini abitativi, salvaguardando le tipologie costruttive tradizionali e la configurazione paesaggistica delle aree di pertinenza dei fabbricati. E' ammessa la demolizione e ricostruzione parziale per minimi adeguamenti degli edifici rispetto alla viabilità. E' vietata la demolizione e ricostruzione integrale salvo i casi in cui risulti necessaria per evidenti problemi di ordine strutturale o per la sostituzione di edifici considerati turbativi del contesto paesistico - ambientale con altri più consoni ai caratteri connotativi del luogo.

8. Nella Zona prati terrazzati la planimetria generale di Piano, con apposito simbolo grafico, individua le aree caratterizzate da degrado paesistico e ambientale, sulle quali le attività incompatibili con le finalità di tutela del presente Piano dovranno cessare ai sensi dell'art. 17, comma quarto, lettera e) della l.r. 86/1983, previo ripristino dello stato dei luoghi.

8 Previsioni del Piano di Assestamento Forestale

Il Comune di Saviore dell'Adamello è dotato di piano di assestamento forestale delle proprietà agro-silvo-pastorali comunali, e risulta in vigore per il quindicennio 1999-2013. I boschi interessati dall'esecuzione dei lavori sono esclusivamente di proprietà privata, nelle vicinanze della particella forestale n.14 e n. 15 le cui previsioni assestamentali vengono di seguito indicate:

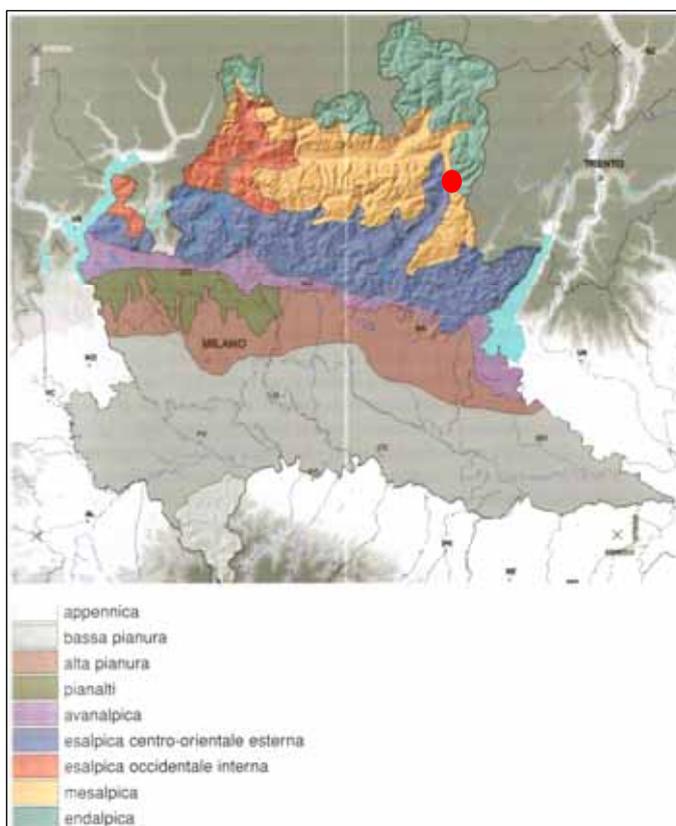
- **PARTICELLA FORESTALE N°14**
 - a. CLASSE COLTURALE: FUSTAIA
 - b. CLASSE ATTITUDINALE: PRODUZIONE
 - c. CLASSE ECONOMICA: A
 - d. PROVVIGIONE: 359 mc/ha
 - e. INCREMENTO: 1,41 mc/ha
 - f. RIPRESA: 300 mc

- **PARTICELLA FORESTALE N°15**
 - a. CLASSE COLTURALE: FUSTAIA
 - b. CLASSE ATTITUDINALE: PRODUZIONE
 - c. CLASSE ECONOMICA: A
 - d. PROVVIGIONE: 2729 mc/ha
 - e. INCREMENTO: 4,51 mc/ha
 - f. RIPRESA: 500 mc

9 Caratteri vegetazionali e tipi forestali

L'analisi della vegetazione forestale è stata effettuata alla luce delle indicazioni metodologiche del recente sistema di classificazione dei "Tipi Forestali della Lombardia", perciò è stata utilizzata la procedura di identificazione prevista sul "Manuale di formazione dei tipi forestali" (Regione Lombardia, 2002).

Dal punto di vista vegetazionale i boschi in esame rientrano complessivamente nella *regione mesalpica*: è una regione di transizione tra quella esalpica (coincidente con l'ambiente pre-alpino della bassa Valle Camonica) e quella endalpica (Alta Valle Camonica, da Ponte di Legno al Tonale).



Essa è caratterizzata da precipitazioni sempre elevate, ma da temperature più rigide cosicché, soprattutto dall'orizzonte montano in su, la capacità concorrenziale delle latifoglie diminuisce a vantaggio delle conifere e soprattutto dei due abeti che non mostrano più i precoci fenomeni di senescenza tipici dei soggetti presenti nella regione esalpica.

Il territorio di interesse forestale può essere quindi ascritto alla zona fitoclimatica del Picetum sottozone calde (orizzonte montano) e fredda (orizzonte sub-alpino)

Nel versante in esame prevalgono, nel piano montano e subalpino, formazioni miste di conifere con partecipazione quasi esclusiva di abete rosso e larice in diverse proporzioni, dove nella maggior parte dei casi la predominanza è nettamente a favore dell'abete rosso.

Nel versante in esame prevalgono nel piano montano e subalpino formazioni miste di conifere con partecipazione quasi esclusiva di abete rosso, al di sotto di tale formazione sono presenti consociazioni a base di latifoglie molto ricche in frassino e nocciolo.

In dettaglio, negli ambiti di progetto inerenti l'intervento in località Brata di Sotto, le formazioni vegetali interessate dai lavori, sono costituite essenzialmente da un corileto, segno evidente del recente abbandono dell'attività antropica dell'area una volta adibita a prato-pascolo. Il tratto viario interessato presenta altresì alcuni grossi esemplari di abete rosso lungo le scarpate di monte e di valle, che, stante le loro grosse dimensioni, erano già presenti quando l'area era ancora adibita all'attività agricola.

Per quanto riguarda l'intervento posto in località Barone, le formazioni forestali interessate dai lavori, sono essenzialmente costituite da una pecceta montana dei suoli xerici, tendenzialmente coetanea e monoplana, costituita da elementi dominanti nel piano superiore e da scarsa o nulla rinnovazione nel piano inferiore. Lungo le linee di impluvio ed in corrispondenza dei corsi d'acqua si denota la presenza di latifoglie igrofile quali l'ontano ed il salicene.

10 Interventi di progetto

La finalità dell'intervento è quella di migliorare la transitabilità del tratto stradale in argomento aumentando la classe di transitabilità dall'attuale "mulattiera" a classe "II", portando l'attuale sezione di transito da 1,00/1,80 metri a 2,50 metri al fine di consentire il passaggio di mezzi di medie e grosse dimensioni.

Per il raggiungimento degli scopi prefissati si prevedono di eseguire le seguenti opere:

Taglio di abbattimento ed esbosco delle piante per un totale stimato in circa 40 mc;

Movimenti terra e roccia in scavo ed in riporto, compreso il ripristino allo stato originale del tracciato provvisorio, per un totale di circa 530 mc;

Realizzazione di palificata semplice in legname di larice per un totale di 72,50 ml;

Formazione di pavimentazione in selciato per la realizzazione di 3 cunettoni in prossimità di attraversamenti di un piccoli corsi d'acqua per un totale di 22,50 mq;

Realizzazione di scogliera in massi ciclopici a monte del cunettone per un totale di 15 mq;

Fornitura e posa di materiale "stabilizzato" per sistemazione del fondo per un totale di 165 mq;

Posa di n. 21 canalette trasversali in guard-rail tipo corten;

Sistemazione delle scarpate di neo-formazione ed inerbimento delle stesse con sementi di fiorume locale;

11 Valutazione degli impatti e qualificazione, quantificazione delle aree di trasformazione del bosco

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27/2004 e successive modificazioni ed integrazioni, viene definita la trasformazione del Bosco: "ogni intervento artificiale che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione e la modifica del suolo forestale, finalizzato ad un'utilizzazione diversa da quella forestale".

La trasformazione del bosco del bosco può essere considerata temporanea o definitiva in funzione della possibilità del terreno alla fine dei lavori di essere ricondotto alla sua funzione forestale originale.

In allegato si riportano le planimetrie in scala 1:1000 determinate su base catastale in cui sono evidenziati i differenti usi del suolo delle superfici oggetto d'intervento, delle aree limitrofe e dove vengono evidenziate le superfici oggetto di trasformazione del bosco definite in colore diverso in funzione della permanenza o meno dell'effetto, come meglio specificato nell'allegata legenda.

Nella tabella riepilogativa seguente sono quantificate le superfici trasformate in loc. Brata di Sotto:

<i>OPERE</i>	<i>TRASFORMAZIONE DEFINITIVA</i> <i>mq</i>	<i>TRASFORMAZIONE TEMPORANEA</i> <i>mq</i>
	<i>BOSCO CEDUO</i>	<i>BOSCO CEDUO</i>
Realizzazione viabilità Loc. Brata di Sotto	551,40	780,30
Totale trasformazioni	1.331,70	

I lavori comporteranno trasformazione definitiva all'interno del bosco ceduo in esame, per una superficie totale di 551,40 mq, dovuti alla realizzazione ed agli allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale ed alla realizzazione delle opere previste in progetto.

Le trasformazioni temporanee del bosco che scaturiranno dall'esecuzione dei lavori sono complessivamente di 780,30 mq, dovute alla presenza sul cantiere delle maestranze e dei mezzi d'opera. Tali superfici, portate a nudo durante l'esecuzione dei lavori, potranno essere ricolonizzate dalla vegetazione naturale.

Nella tabella riepilogativa seguente sono quantificate le superfici trasformate in loc. Barone:

<i>OPERE</i>	<i>TRASFORMAZIONE DEFINITIVA</i> <i>mq</i>	<i>TRASFORMAZIONE TEMPORANEA</i> <i>mq</i>
	<i>BOSCO ALTO FUSTO</i>	<i>BOSCO ALTO FUSTO</i>
Realizzazione viabilità Loc. Barone	410,50	334,70
Totale trasformazioni	745,20	

I lavori comporteranno trasformazione definitiva all'interno del bosco d'altofusto in esame, per una superficie totale di 410,50 mq, dovuti alla realizzazione ed agli allargamenti della viabilità agro-silvo-pastorale ed alla realizzazione delle opere previste in progetto.

Le trasformazioni temporanee del bosco che scaturiranno dall'esecuzione dei lavori sono complessivamente di 334,70 mq, dovute alla presenza sul cantiere delle maestranze e dei mezzi d'opera. Tali superfici, portate a nudo durante l'esecuzione dei lavori, potranno essere ricolonizzate dalla vegetazione naturale.

12 Valutazione degli impatti e delle interferenze con la pianificazione di settore

Le lavorazioni previste nel progetto elencate nel paragrafo 9, non inseriscono elementi estranei all'ambito paesaggistico in esame: i sostegni delle scarpate, dove previsti, sono costituiti da scogliere in massi e da palificate in legname di larice, i tratti di pavimentazione stradale, strettamente indispensabili in rapporto alla pendenza longitudinale, ed i cunettoni per l'attraversamento di corsi d'acqua saranno realizzati in pietrame e cls con fuga ribassata ed il materiale presente vegetale ed organico veicolato dai mezzi al transito o dal vento potrà inserirsi nelle fughe nascondendo il cls; i deviatori trasversali saranno realizzati mediante la posa di canalette in corten ed i pozzetti deflettori saranno formati con pietrame locale posto a secco.

Al termine dei lavori verranno posti in essere interventi di ripristino e mitigazione necessari a migliorare, l'assetto idrogeologico delle scarpate ed il loro inserimento paesaggistico, in particolare verranno riprofilate manualmente tutte le scarpate di neoformazione, ovvero il terreno portato a nudo durante gli scavi e su tali superfici verrà eseguita la semina con miscuglio di specie erbacee autoctone o fiorume locale.

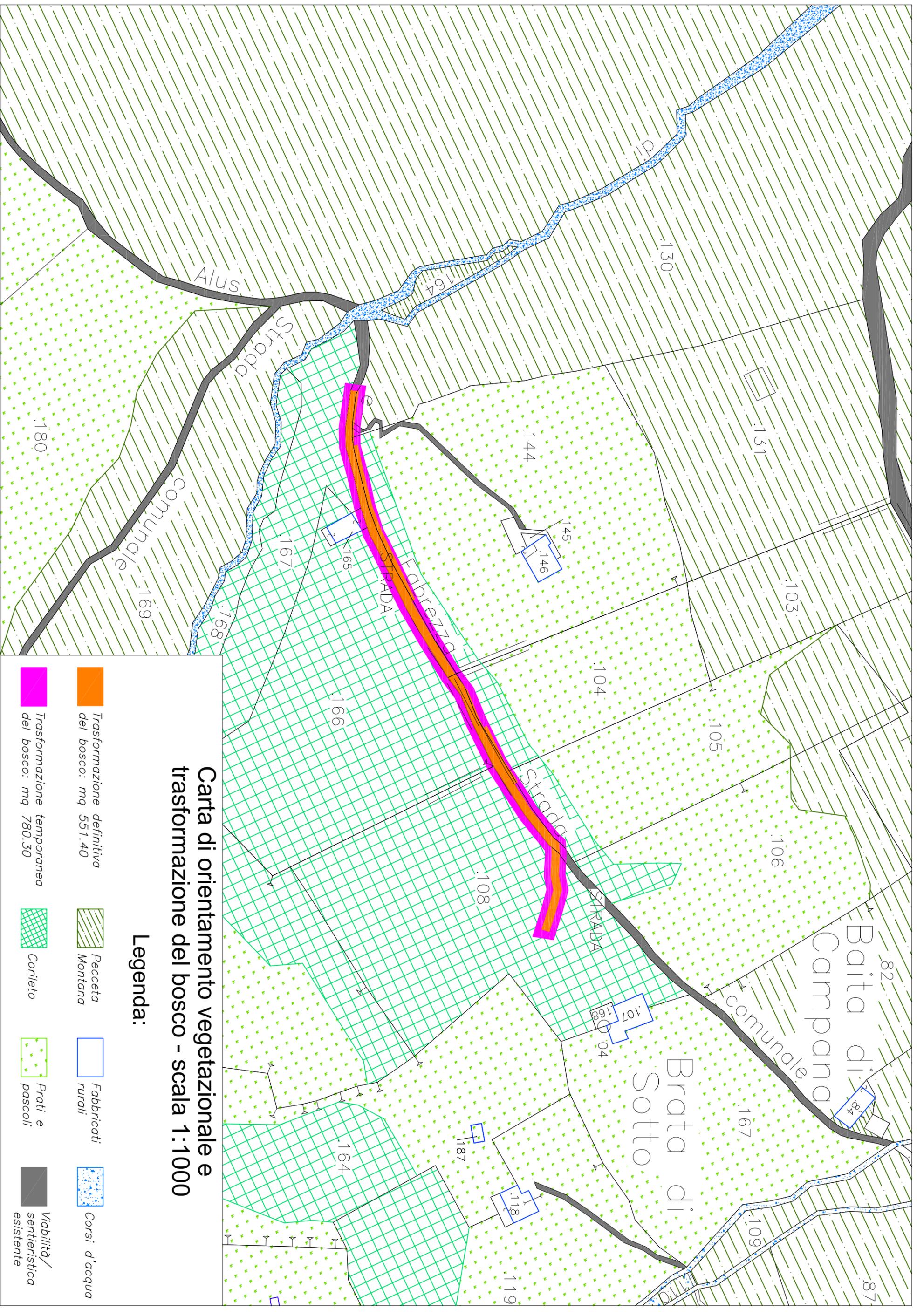
Dal punto di vista dell'impatto ambientale, considerato quanto sopra, si ritiene che le soluzioni progettuali adottate consentano di evitare l'inserimento di elementi eccessivamente artificializzanti e che il profilo plano-altimetrico non determina eccessive variazioni rispetto a quelle di rilievo.

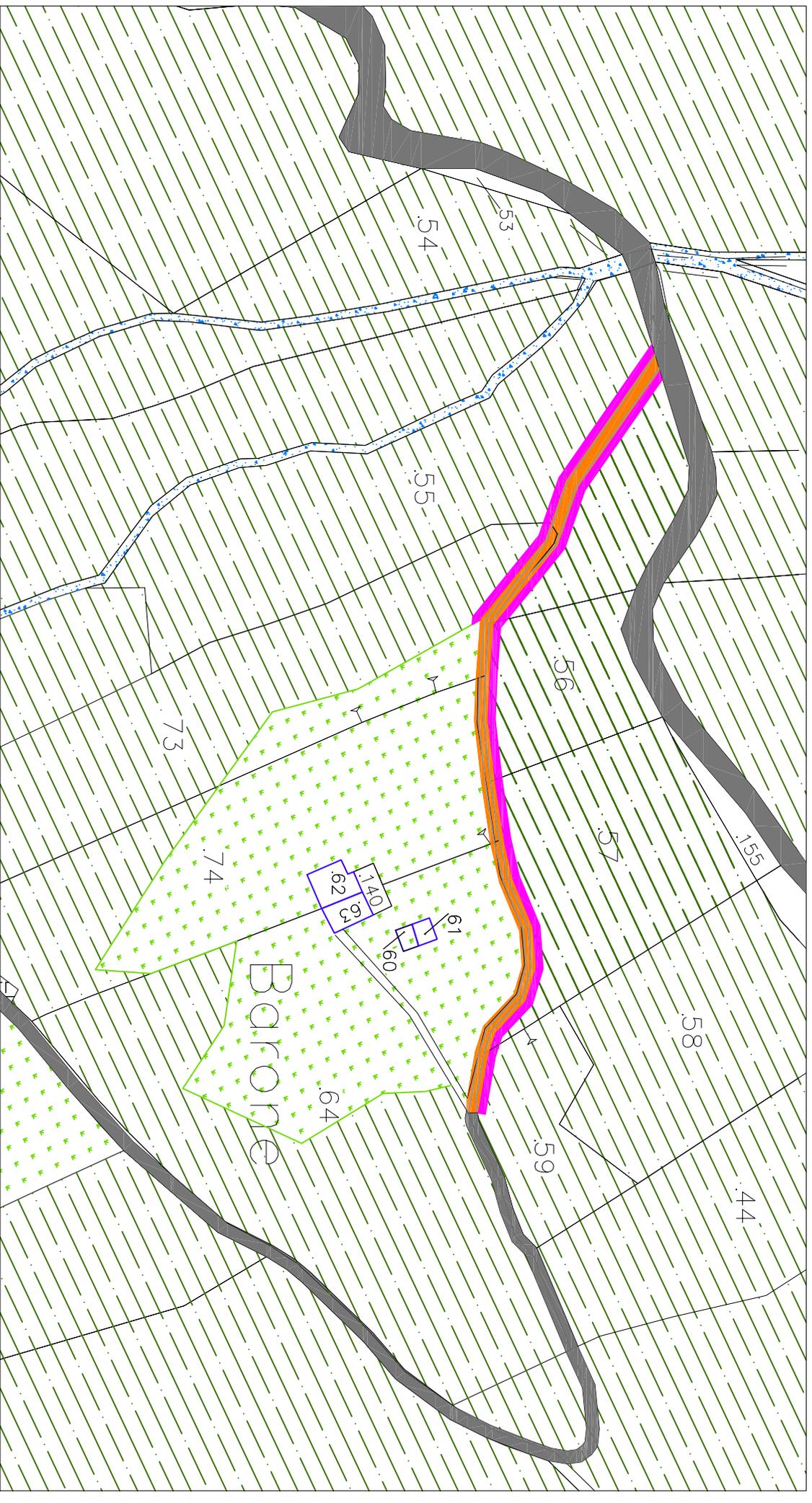
Considerati gli elementi di vincolo presenti nell'area e le disposizioni della pianificazione territoriale a livello locale e sovralocale si ritiene che gli interventi proposti siano compatibili e generino migliori condizioni di accesso ai fabbricati rurali presenti, un importante funzione di lotta agli incendi boschivi e un servizio a sostegno dell'attività agro-silvo-pastorale del luogo.



IL TECNICO

Dott. For. Mario Tevini



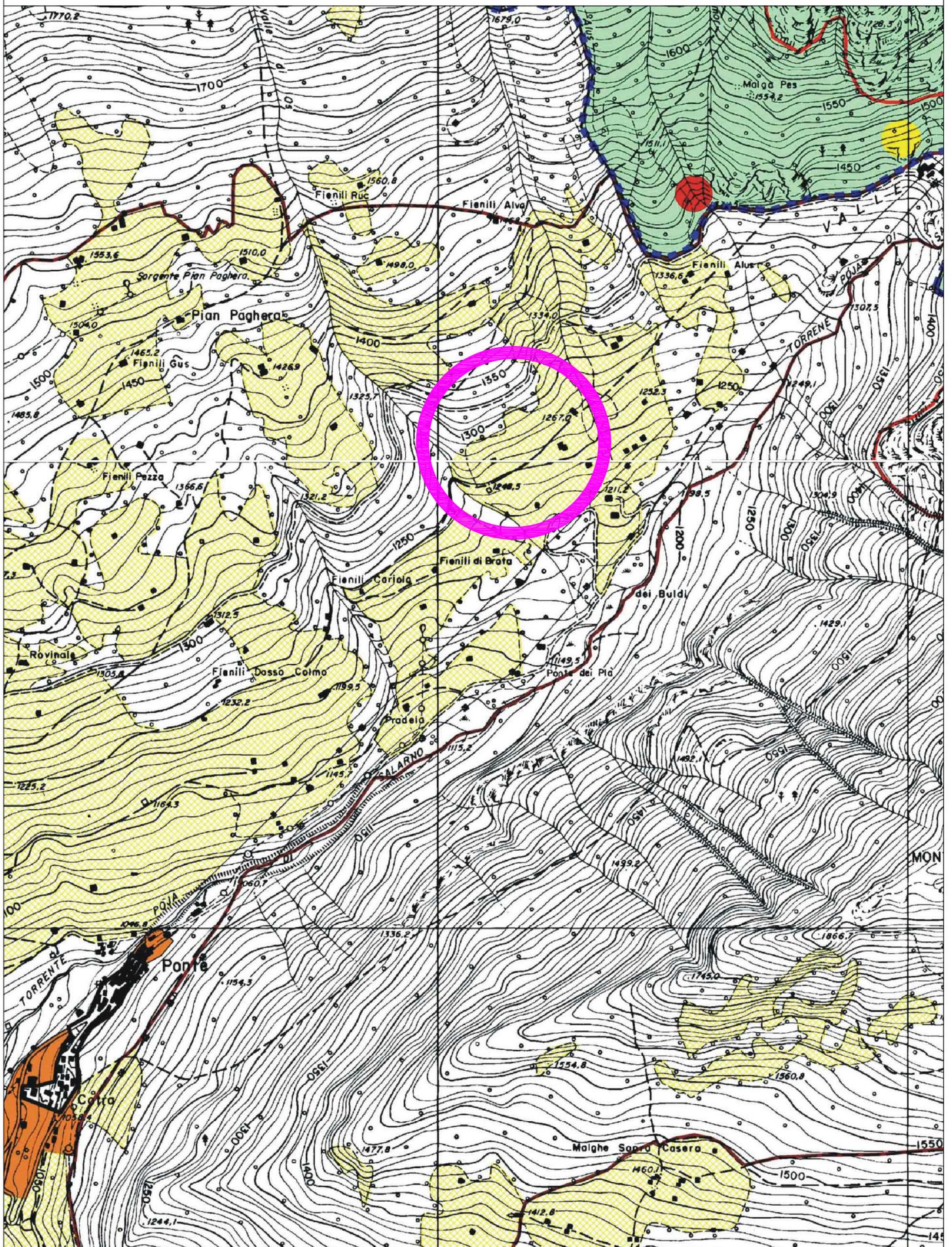


Carta di orientamento vegetazionale e trasformazione del bosco - scala 1:1000

Legenda:

- | | | | | | | | |
|---|---|--|------------------------|---|--------------------------|---|--|
|  | <i>Trasformazione definitiva del bosco: mq 410.50</i> |  | <i>Pecceta Montana</i> |  | <i>Fabbricati rurali</i> |  | <i>Viabilità/sentieristica esistente</i> |
|  | <i>Trasformazione temporanea del bosco: mq 334.70</i> |  | <i>Prati e pascoli</i> |  | <i>Corsi d'acqua</i> | | |

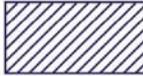
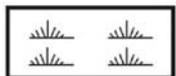
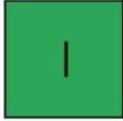
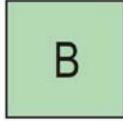
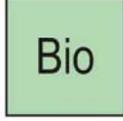
Estratto P.T.C. Parco dell'Adamello - Scala 1:10.000



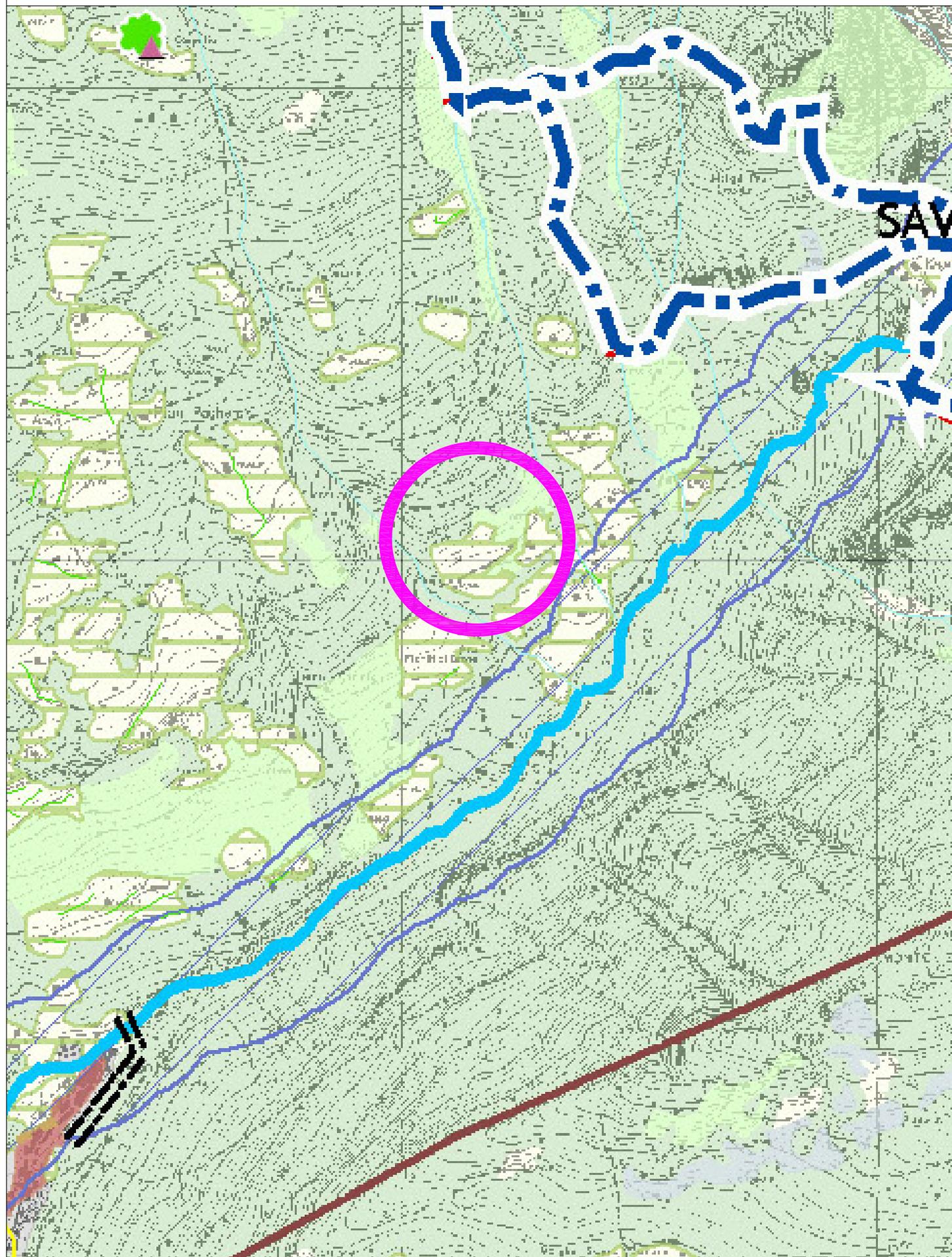
ESTRATTO P.T.C. PARCO DELL'ADAMELLO

LEGENDA

LEGENDA:

	Confine parco regionale		Orizzonte del paesaggio culminale (art.17)
	Confine parco naturale proposto (art. 16 bis)		Orizzonte del paesaggio alpestre (art.17)
			Orizzonte del paesaggio antropico (art.17)
			
	Zona di iniziativa comunale (art. 25)		Ambito per l'esercizio dello sci (art. 45)
	Zona attrezzature ed insediamenti turistici (art. 26)		Ambito per l'apertura di piste da sci (art. 45)
	Zona prati terrazzati (art. 27)		Porta del Parco
			Accesso al Parco
			Punto attrezzato
			Sito archeologico
			Monumento naturale (art. 23)
			Attività incompatibili (art. 27)
	Ambito di tutela biologica		Zona di particolare rilevanza paesistico-ambientale (art. 22)
			Zone umide e torbiere (art. 36)
	Riserva naturale integrale (artt. 18, 19)		Riserva naturale parziale botanica (artt. 18, 21)
	Riserva naturale orientata (artt. 18, 20)		Riserva naturale parziale biologica (artt. 18, 21)
			Riserva naturale parziale morfopaesistica (artt. 18, 21)
			Riserva naturale parziale zoologico-forestale (artt. 18, 21)

Estratto P.T.C.P. Provincia di Brescia - Scala 1:10.000



- AMBITI
- Sistemi
- Elementi

Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

-  Crinali e loro ambiti di tutela
-  Terrazzi naturali
-  Terrazzi fluviali
-  Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
-  Rilievi isolati della pianura
-  Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda

Sistema dell' idrografia naturale

-  Aree idriche e laghetti alpini
-  Ghiacciai, nevai
-  Reticolo idrico minore
-  Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)

- | | | |
|--|--|---|
|  GEOLOGIA STRATIGRAFICA |  GEOMORFOLOGICO |  PALEOANTROPOLOGICO |
|  GEOLOGIA STRUTTURALE |  IDROGEOLOGICO |  PALEONTOLOGICO |
|  GEOMINERARIO |  MINERALOGICO |  SEDIMENTOLOGICO |
| |  NATURALISTICO |  VULCANOLOGICO |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

-  Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
-  Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
-  Riserve naturali
-  Monumenti naturali
-  Parchi regionali nazionali
-  Parchi naturali riconosciuti
-  SIC e ZPS
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
-  Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
-  Fontanili attivi
-  Fascia dei fontanili
-  Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
-  Boschi, macchie e frange boscate
-  Accumuli detritici e affioramenti litoidi
-  Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
-  Aree sabbiose e ghiaiose
-  Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
-  Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

-  Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

Aree archeologiche

-  vincolata con decreto
-  non vincolata
-  Parchi archeologici

Siti di valore archeologico

-  vincolato con decreto
-  non vincolato

Sistemi dell'idrografia artificiale

-  Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
-  Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
-  Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

-  Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
-  Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

Colture specializzate

- | | |
|--|---|
|  Oliveti |  Seminativi arborati |
|  Vigneti |  Pioppeti |
|  Frutteti e frutti minori |  Seminativi e prati in rotazione |
|  Castagneti da frutto |  Altre colture specializzate |

 Terrazzamenti con muro a secco e gradonature  Aree agricole di valenza paesistica

Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)

 Rete ferroviaria storica

 Rete stradale storica principale  Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

 Nuclei di antica formazione (levata IGM)

 Aree produttive realizzate  Aree produttive impegnate da PGT vigenti

 Altre aree edificate  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

 Testimonianze estensive dell'antica centuriazione

 Architettura fortificata

 Architetture della montagna

 Architetture rurali

 Architetture civili

 Architetture della produzione

 Manufatti territoriali

 Parchi e giardini

 Architetture religiose

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

 Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

 Mercati storici

 Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

 Tracciati stradali di riferimento

 Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)

 Ferrovia Storica

 Sentieri

 Tracciati guida paesaggistici

 Strade

 Vie navigabili

 Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva

a livello regionale

 Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

a livello provinciale

 Ambiti alto valore percettivo

 Ambiti alto valore percettivo proposti

 Contesti di rilevanza storico-testimoniale

 Punti panoramici

 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

 Visuali panoramiche

 Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Varchi  Limite varco

 Direttrice di permeabilità

 Viabilità esistente

 Cave

 Confine provinciale

 Confini comunali

 Viabilità in progetto